

Claude-Nicolas Ledoux (1736-1806)

Poche notizie si hanno dei primi anni di Ledoux. Nato da una famiglia modesta, riuscì tuttavia ad andare a studiare a Beauvais e poi a Parigi, all'**ecole des arts** del famoso architetto **J.F. Blondel**, che da poco tempo aveva fondato la sua scuola.

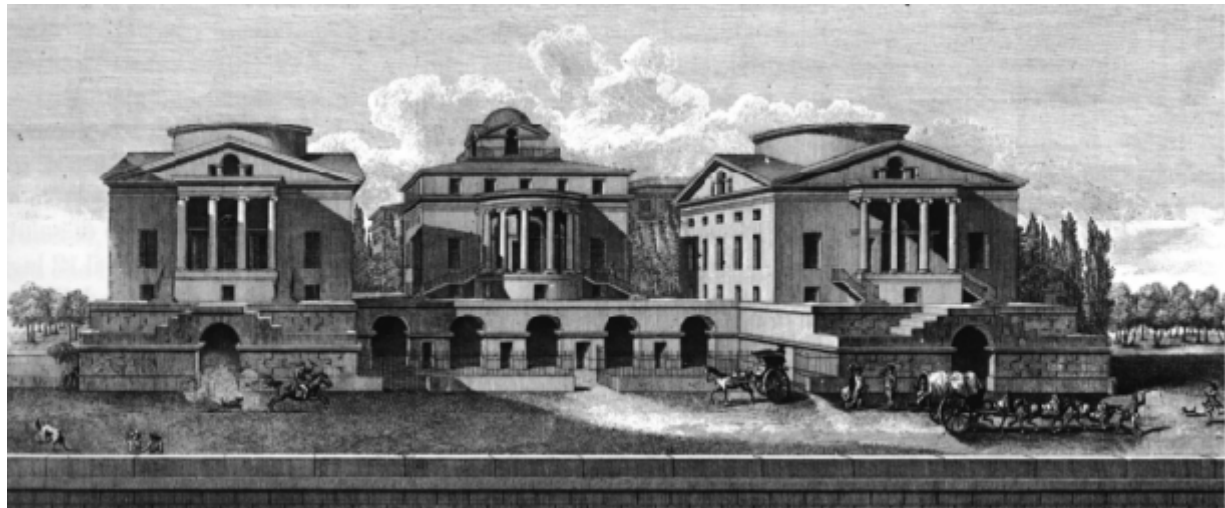
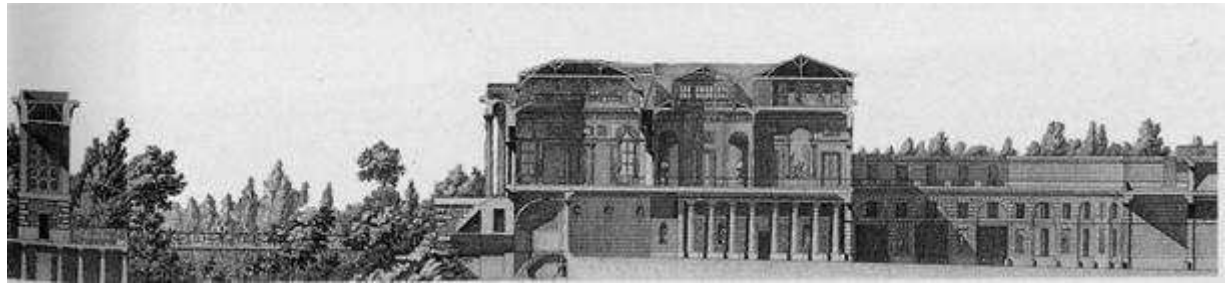
Prodigioso disegnatore, e abile nell'uso del bulino, si manteneva al collegio di Beauvais realizzando incisioni di scene di battaglie.

Dopo l' Ecole des arts, verso il 1757, andò a 'bottega' da L.F. Trouard, che gli permise di mettere in pratica ciò che di teorico aveva imparato con Blondel.

Tra il 1764 e il 1767, Ledoux lavora per il servizio delle **Acque e Foreste di Francia**, costruendo una quantità di diversi edifici di servizio, **ponti**, **scuole**, **chiese**, **edifici parrocchiali**, (di questi lavori, restano, in buone condizioni, cinque chiese). Intanto inizia una libera professione che lo porta a lavorare, in pochi anni, per gli aristocratici e la corte di Francia.



L'insegnamento di Blondel, che richiama al **bello assoluto** influisce su Ledoux facendogli preferire gli ordini greci alla ricerca di un'armonia architettonica che incarni l'aspirazione del suo stesso maestro:
la comunione della ragione con la natura.



Ma ben presto **egli si emancipa sia dalle rigidzze di Blondel che dagli italianismi barocchi di Trouard** iniziando una ricerca della forma che lo impegnerà tutta la vita. Protetto a corte dall'amante del re, Madame du Barry, comincia a aprire cantieri di **hotel particuliers** (grandi palazzi privati) per i più ricchi aristocratici di Parigi.

Versailles -



Progetto per un teatro dell'opera di E.L.Boullée



Gli architetti della rivoluzione avevano introdotto, contro il rococò imperante, il concetto di Tabula rasa:

Il clima culturale e soprattutto politico indirizza verso la scelta di linee pure e verso le forme platoniche in generale. L'architettura deve divenire libro aperto all'istruzione pubblica, gli edifici della rivoluzione saranno architettura parlante, sia per acculturare sui temi- e slogan- i sanculotti, sia per la necessità di autoaffermazione del nuovo potere, bisognoso di reclame.

Le nuove forme si esprimono in superfici unite, uguali, il cubo, il pentagono, e soprattutto la sfera. Anche il triangolo trova spazio nella riprogettazione di uno spazio urbano, lo Chateau Trompette a Bordeaux.

Temi, forme, progetti

Periodo di riforme radicali e di utopie, i progetti configurano architetture scarne e lineari, che sono spesso così smisurate da raggiungere una ingenuità enfatica. Il modello di riferimento sono gli antichi: si sceglie il dorico senza base, l'ordine di Paestum.

All'eguaglianza decretata per legge ci si sforza di rispondere con l'eguaglianza di gestione e distribuzione di spazi vuoti.

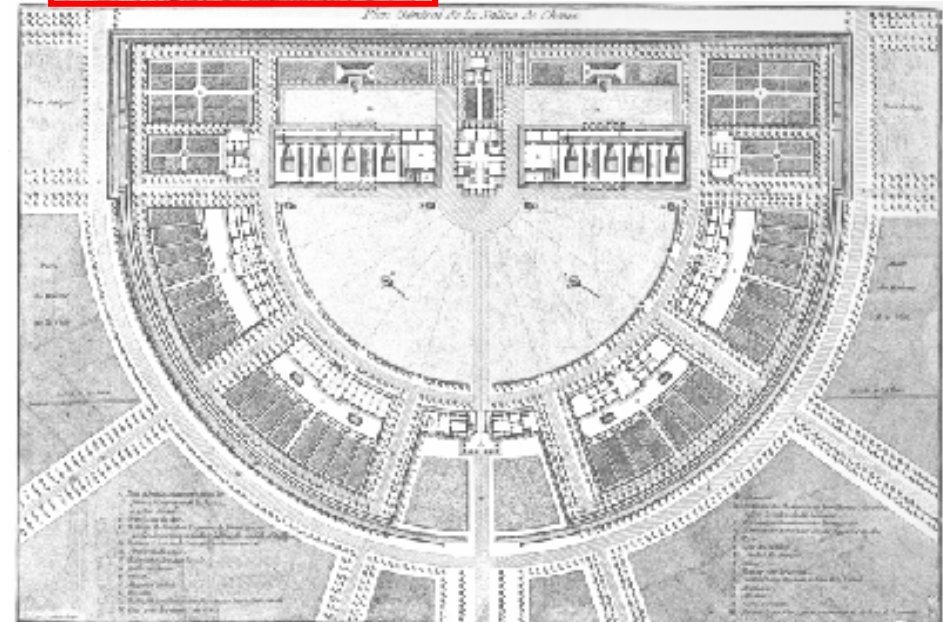
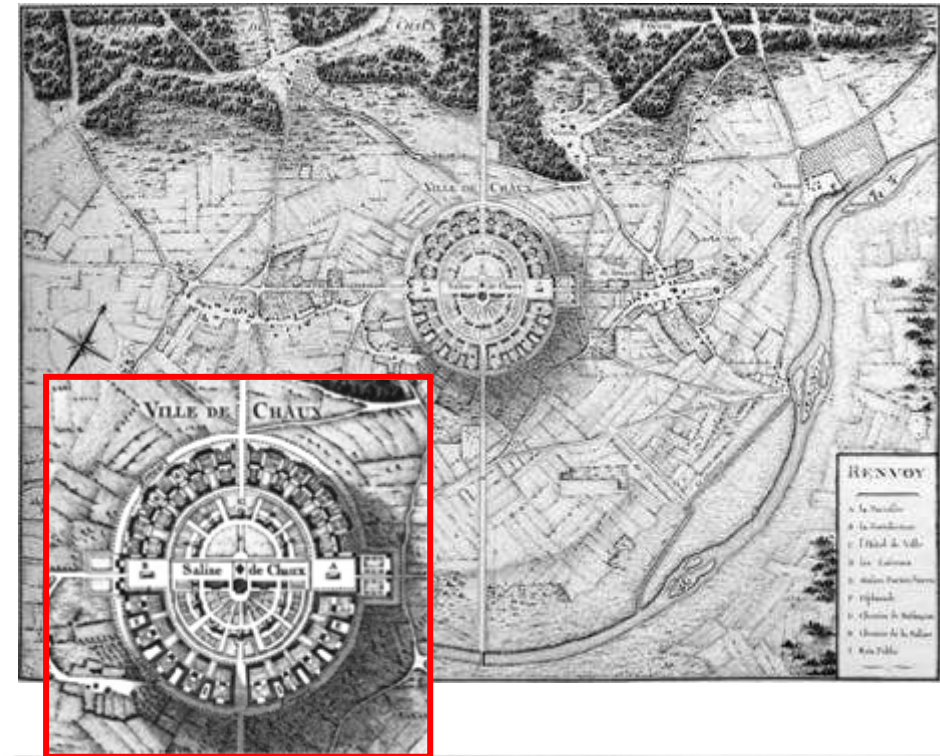
La geometria mostra la via all'architettura. L'architettura si deve rigenerare tramite la geometria. Si deve parlare patriottismo', cioè mettere in relazione ideologia e programma di edificazione.

La città è un enorme cantiere, per la necessità di ricostruire gli edifici distrutti, dall'altra di trovare un'immagine forte e comprensibile per l'ordine nuovo da edificare.

La storia della città di Chaux, progettata interamente da Ledoux a partire da un insediamento industriale esistente, la salina reale, è una storia importante perché non solo parla della progettazione di una città ideale, con tutti i suoi edifici, che significa in parte la nascita delle tipologie edilizie come le conosciamo oggi, ma anche una progressiva riflessione sulla città e sui suoi spazi. Alla fine del Settecento **fa la sua apparizione un 'sapere urbano'** scisso all'origine dal corpus tradizionale della conoscenza architettonica, che si nutre di **di informazioni e di istanze economiche, sociologiche, igieniche, e soprattutto politiche.**

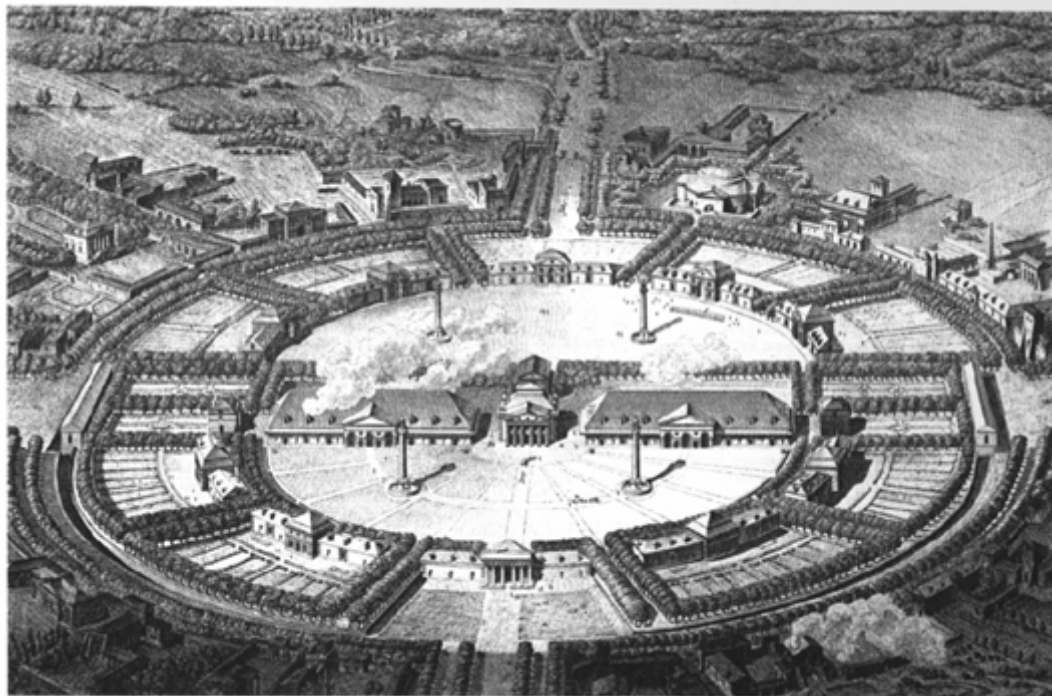
Dall'altra parte il 'sapere architettonico' rinuncia al ruolo universalistico che aveva caratterizzato l'arte settecentesca, diviene tecnica combinatoria del tipo architettonico, capace di rispondere ai nuovi programmi.

Tutte queste novità sono espresse nella vasta produzione di Ledoux, in particolare nei progetti per la città utopica di Chaux.



Tale idea sembra decadere completamente nella ***Veduta prospettica della città di Chaux***, ove a fronte del permanere della forma geometrica della città, e dell'ovale centrale formato dalla salina e dalle caserme il carattere chiuso, geometrico, appropriato a una guarnigione, lascia il posto a un **aspetto più aperto, quasi pittoresco**, che certamente riflette l'influenza della nuova moda paesaggistica dei giardini composti secondo gli esempi inglesi..

L'ovale centrale formato da salina e caserme rimane, ma ravvivato da nuvole di fumo che escono dalla fabbrica e da truppe schierate nella piazza d'armi. Il progetto sviluppato della chiesa a est e il primo schema di un mercato in sostituzione del tribunale a ovest occupano le piazze; sul retro sono visibili i bagni pubblici e quello che sembra un primo progetto di borsa. Sono scomparse, invece, le schiere regolari di case, al cui posto edifici vecchi e nuovi si mescolano: **ville neopalladiane, fattorie, monasteri e magazzini**.



Chaux è presentata come una città ad impianto radiale con 16 viali che si prolungano verso la campagna.

Nella versione definitiva, Chaux diviene una città ideale, la cui forma ellittica ripete il corso del sole”, Ledoux sceglie l'immagine del cerchio per rappresentare la genesi e la tendenza ad allargarsi, come i cerchi prodotti da un sasso caduto nell'acqua, della sua città.

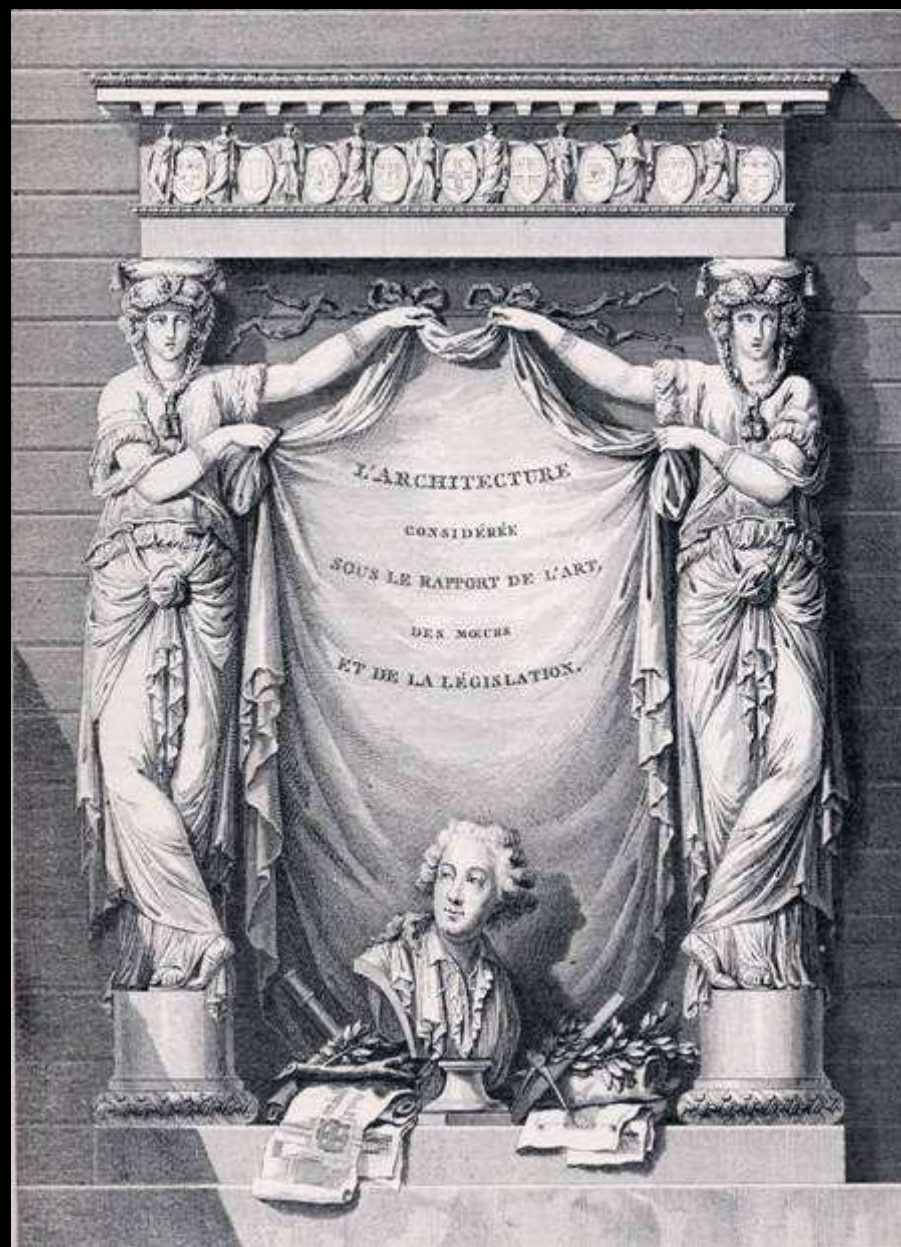
Chaux è una città ideale, come si concepiva due secoli prima: ricorda infatti per forma

La nuova città è illustrata nelle 125 tavole commentate nel trattato, di cui si è già accennato, **“Architettura sotto il profilo dell'Arte, dei Costumi e della Legislazione”**, in un linguaggio in cui elementi mitici e romanzeschi introdotti per idealizzare la realtà ed affascinare il lettore, si intrecciano ad osservazioni acute ed annotazioni teoriche illuminanti, oltre che a cifre ermetiche per una lettura allegorica rivolta a pochi iniziati.

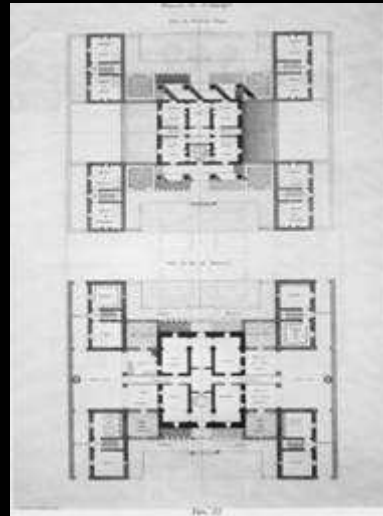
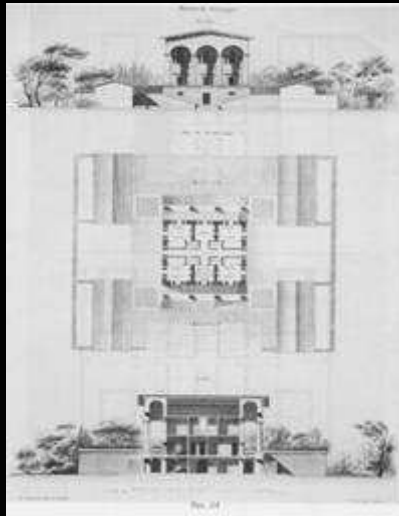
Il trattato viene redatto subito dopo la Rivoluzione, quando, sospesi i lavori delle Barrières, l'architetto, privo di commesse pubbliche e private, ha il tempo di raccogliere, ordinare la sua opera e commentarla.

Ledoux dedica al trattato i suoi gli ultimi dieci anni: nel frontespizio, sceglie EXEGI MONUMENTUM come motto, citando Orazio.

Il testo è infiorato di digressioni classicheggianti e di riferimenti mitologici, (oscuro e ostico anche per i francesi), ma offre accuratissime incisioni (tecnica acquisita fin da collegiale a Beauvais, quando si manteneva facendo incisioni di battaglie), che denunciano la sua appartenenza al secolo dei Lumi e alla classe culturale e sociale che generò un'opera come l'Encyclopédie.

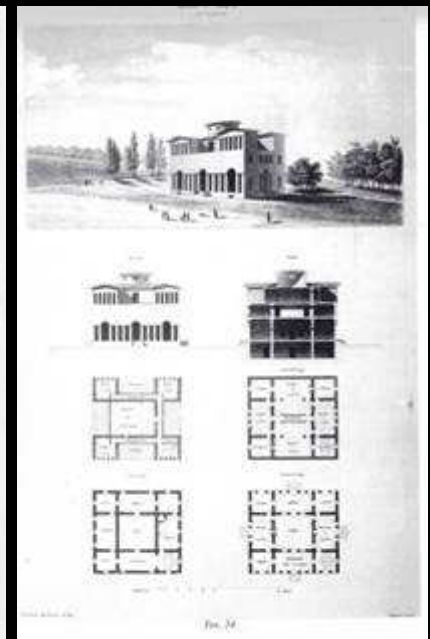
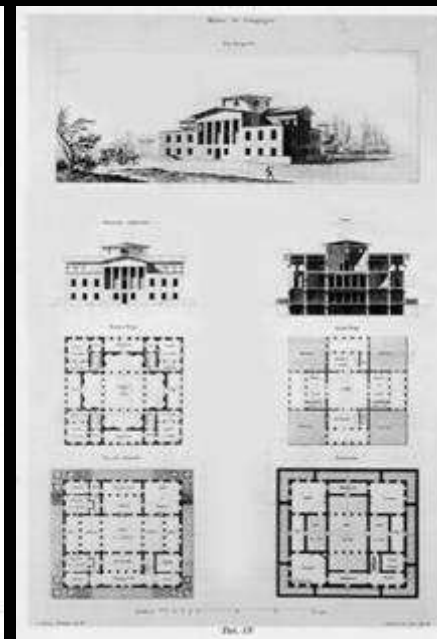
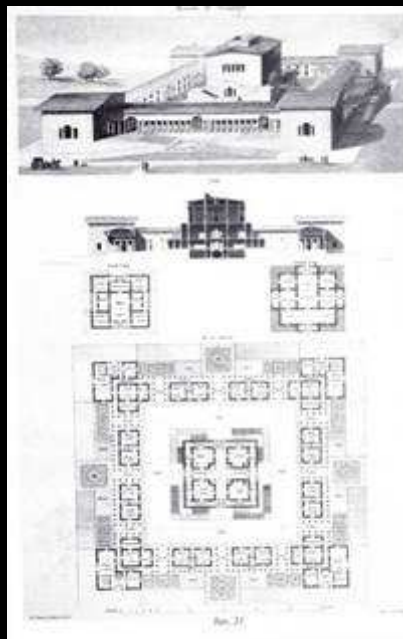


Nascita della ricerca tipologica



Abbandonando via via il superfluo dell'ornamento, le **figure elementari della geometria semplice** divengono **elemento fondante dell'architettura della nuova città**. E' un atto di forza del progetto, tutto costruito per incastro di solidi platonici, nel significato simbolico dei quali risiede la premessa di un efficace rapporto empatico con l'osservatore.

Per quel che riguarda gli edifici privati, una dozzina di diverse **Maisons de campagne** insegnano modi decorosi di abitare a seconda del proprio rango.

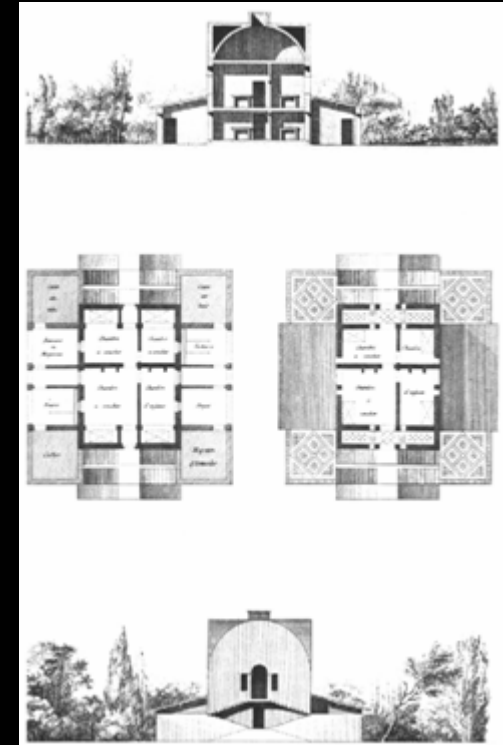
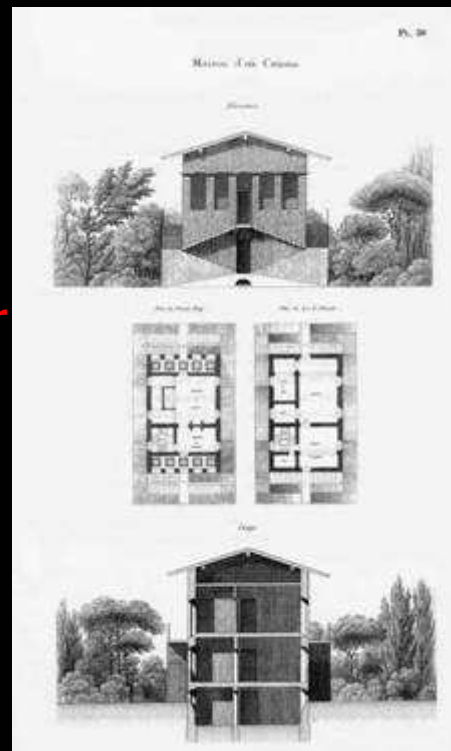
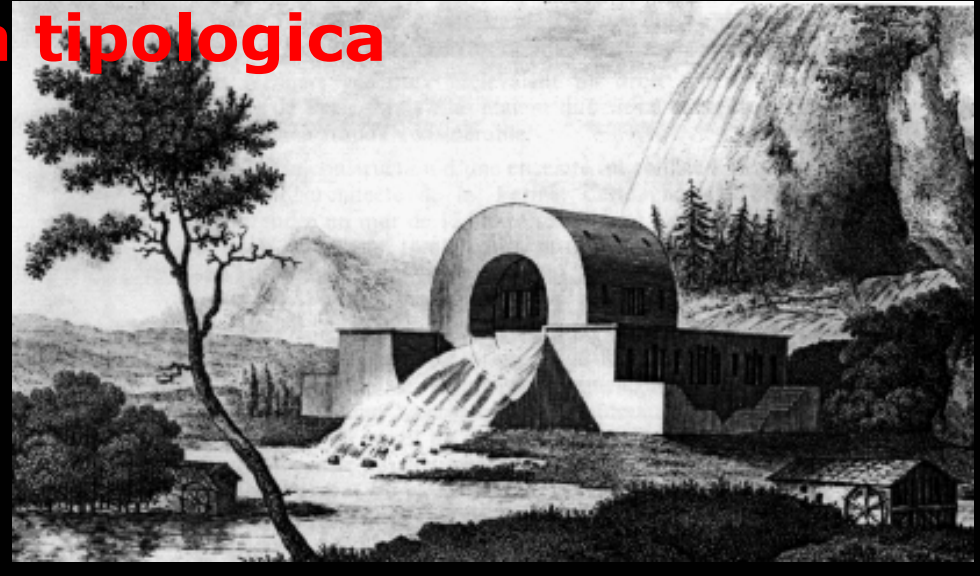


Nascita della ricerca tipologica

Alcuni progetti rispondono a tematiche dimostrative, del tutto al di fuori della realtà: la casa dei Sorveglianti del fiume Loue è un cilindro ad asse orizzontale, attraverso il quale passa con un sistema di cascate, l'acqua del fiume; la casa delle Guardie Campestri, sfera panopticon dalla quale dominare il paesaggio naturale; o la casa del Fabbricante di Cerchi, intreccio di archi completi intersecati a crociera. I segni di questa architettura sono, appunto le figure della geometria elementare.

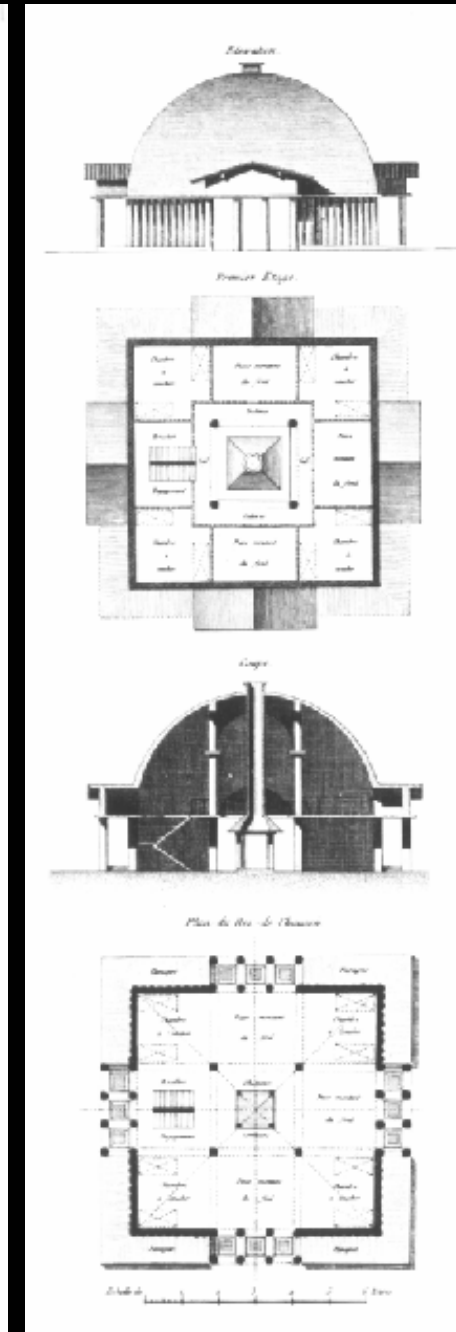
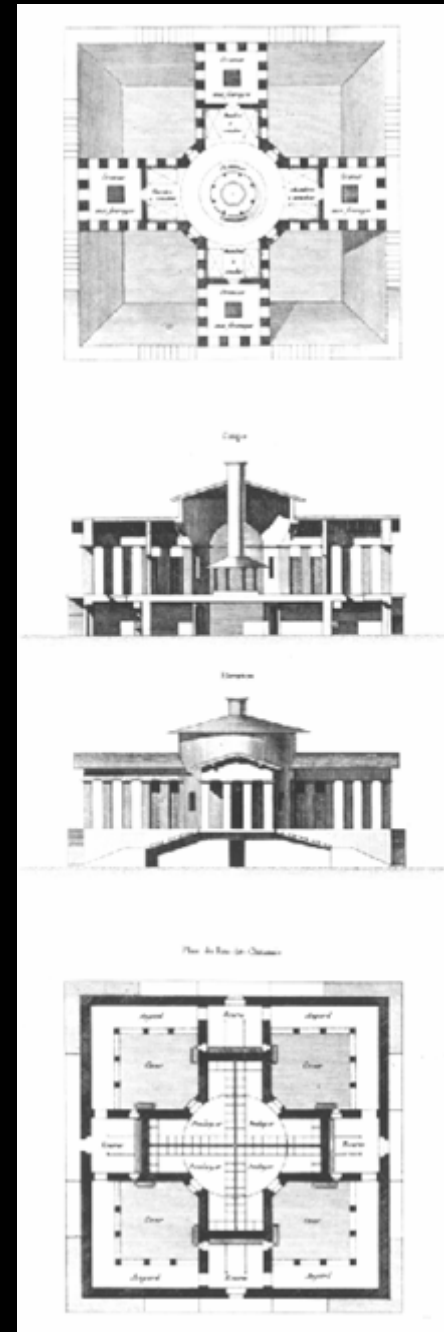
Ledoux sembra accettare le estreme conseguenze di un procedimento irreversibile di riduzione culturale, per la quale la casa è un cubo, la colonna è un cilindro, la volta è una sfera, il tetto è una piramide

Come aveva già fatto per le Barrières, Ledoux usa un sistema combinatorio per la composizione delle sue diverse maisons, instaurando variazioni e sperimentando diverse soluzioni per lo stesso tipo di progetto.

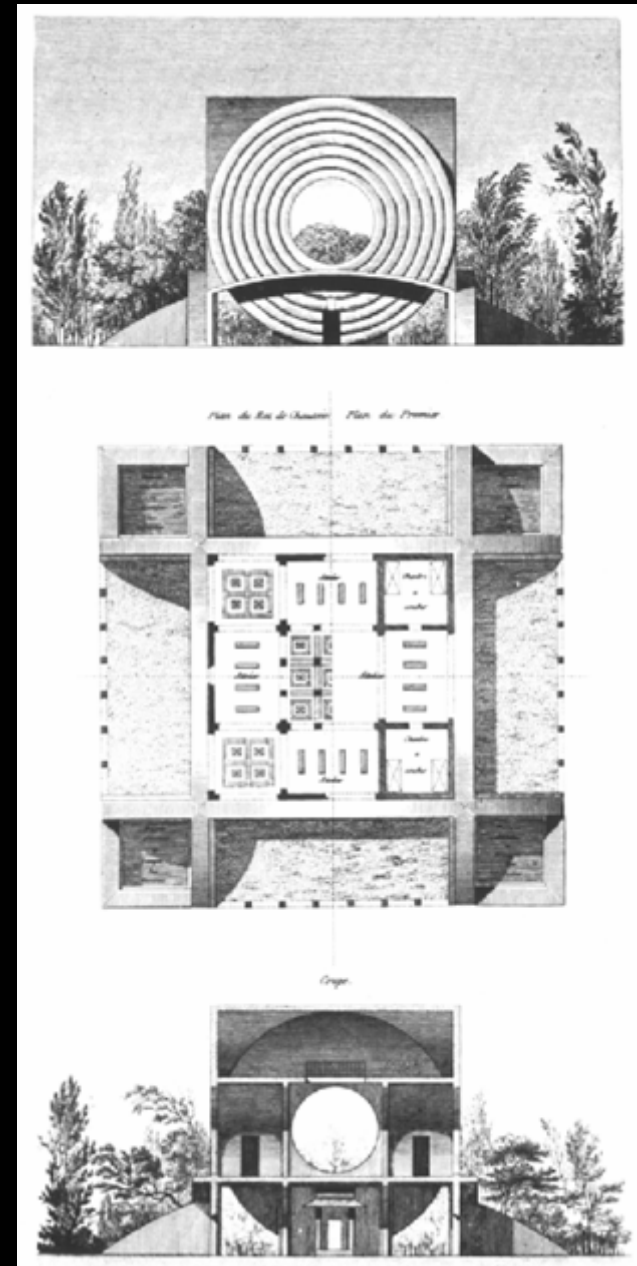
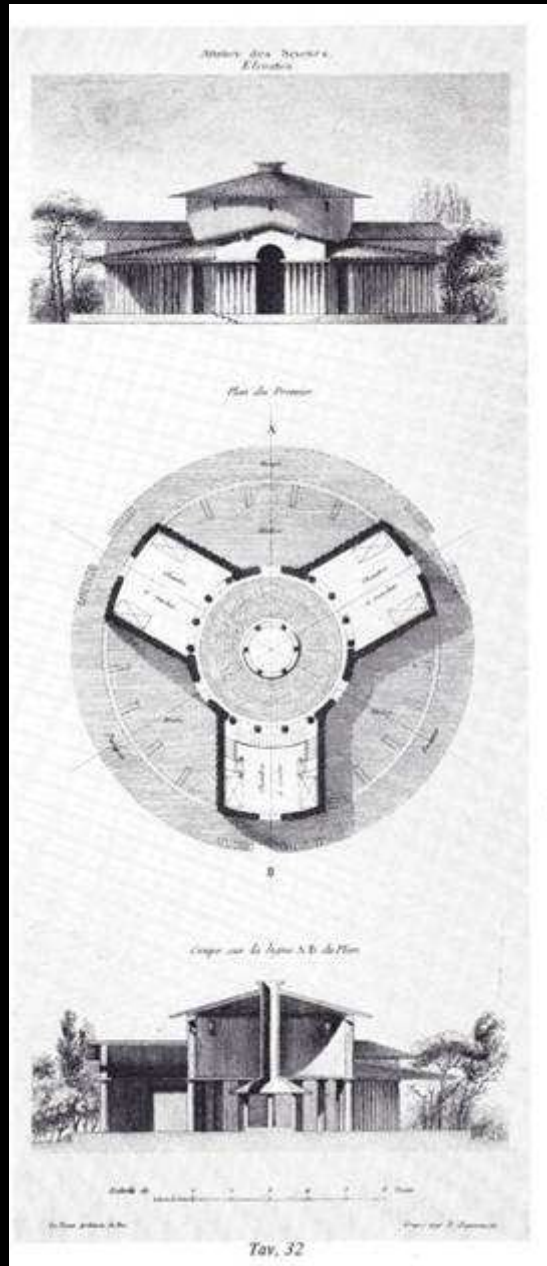


Gli ateliers, le officine

Per insediare lavoratori e impiegati Ledoux predispone tutta “una collezione che raccoglie tutti i generi di edifici usati nell’ordine sociale”, come afferma nel frontespizio dell’*Architecture*. Si tratta anche di rielaborazioni degli schizzi di case progettate per il nuovo paese di Mapertuis, nella tenuta del Marchese di Montesquieu e poi inserite nell’*Architecture* come ‘case’ della città di Chaux, nella cui veduta si possono individuare. Di questa schiera di progetti fanno parte i vari laboratori, con abitazioni per taglialegna, bottai, segatori, carbonai, guardie forestali..



Gli ateliers, le officine



C'è poi il gruppo di progetti ideali, di stile più astratto, redatti dopo la Rivoluzione (dopo la disavventura carceraria), in cui la volontà di salvare la propria reputazione distrutta (era stato l'architetto preferito dei nobili e dell'apparato reale) fa sposare l'idea di una società con valori comuni, tra le idee di Rousseau e quelle della massoneria, con un programma simbolico-architettonico che provveda all'istituzione un nuovo ordine della società, "uno strumento di riforma e felicità per la rozza ma naturale popolazione della regione: contadini, operai e fattori da restituire alla loro autentica natura grazie a una combinazione di principi educativi rousseauiani, coercizione paternalistica, e rappresentazione architettonica ... "

Anche i nomi degli edifici che prendono ispirazione dalla Grecia eroica, Oikema (casa del piacere), Gymnase, Panaretheon (tempio della virtù) o dalla funzione ultima che Ledoux attribuisce: Pacifére (tribunale), casa dell'Unione (assemblea dei cittadini) ecc. , esprimono questa volontà demiurgica, pacificatrice, e moraleggiante.



Panaretheon

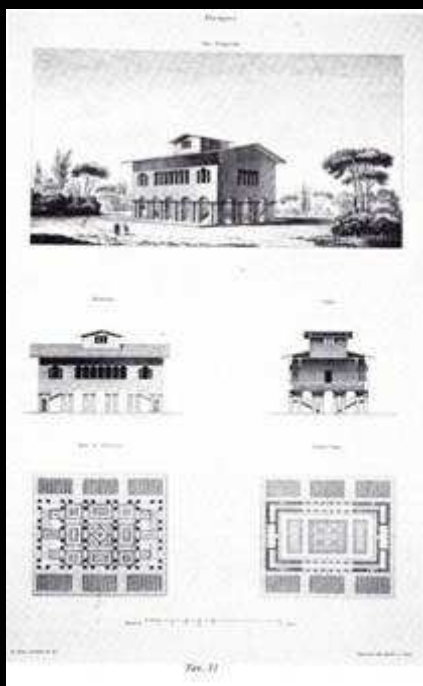
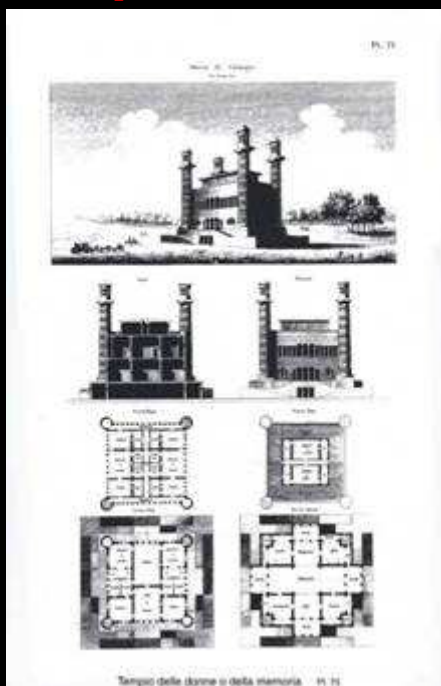
Oikema



Maison d'Education



Tempio delle donne e Ginnasio



Alcuni di questi edifici, come la Casa del Direttore, sono stati regolarmente costruiti e si possono ancora visitare; ad **Arc en Senans** esiste anche un piccolo museo dove sono raccolti disegni, immagini e modelli dai progetti di Ledoux.



casa del povero



casa del direttore

Nei primi anni '70, Ledoux lavora su **vari castelli, e sulla salina di Arc en Senans**; è invitato in Germania, per progettare una biblioteca e un arco di trionfo, ma ritorna a Parigi perché è scontento dell'onorario, ma è anche ansioso di iniziare i lavori alla salina. Il suo allievo **Fournerat** vince per quattro volte di seguito il **prix d'emulation** dell'accademia di architettura, consacrando Ledoux, che aspirava a titoli accademici, come MAESTRO.

Ospita e riceve nel suo studio aristocratici francesi e stranieri, che si entusiasmano per il suo lavoro.

I cantieri si moltiplicano.

Il favore della corte gli permette di acquisire incarichi sempre più prestigiosi e lucrosi: nel 1785, da **architetto della Ferme Generale** (delle dogane statali) si vede affidare un lavoro enorme: la costruzione di edifici doganali sulle vie principali intorno al nuovo muro di cinta di Parigi.

